

AMBIENTE

Le associazioni ambientaliste hanno commentato la nascita del nuovo comitato di gestione con la presidenza affidata al sindaco Walter Ferrazza

«Siamo contrari ad intraprendere un percorso fatto di puro marketing aziendalistico e di vendita di un prodotto turistico folcloristico»

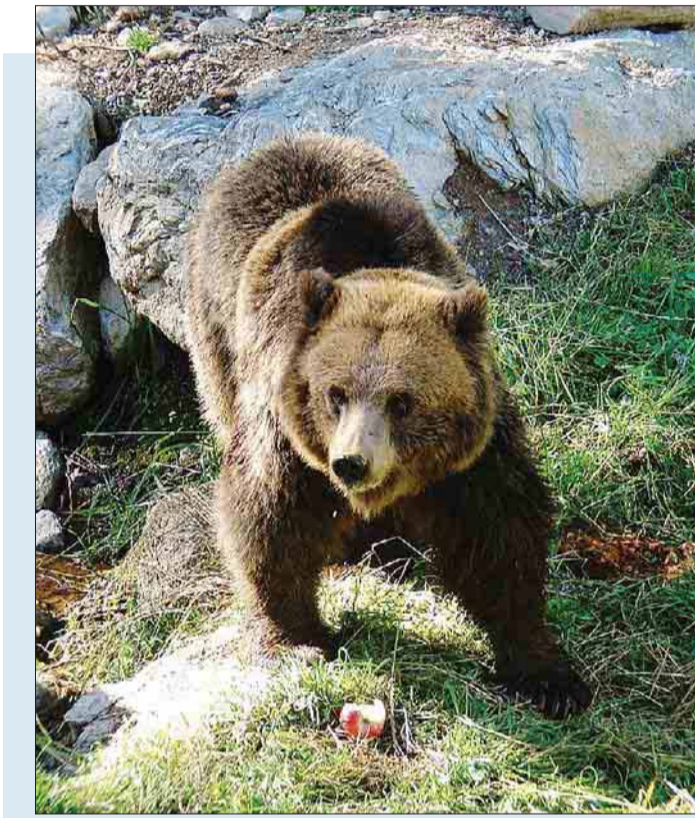
«È necessario tornare ad avere i guardia parco»

FABRIZIO BRIDA

TRENTO/STREMO - Il Parco Naturale Adamello Brenta è a un bivio. Dopo l'insediamento del nuovo Comitato di Gestione e la nomina del presidente Walter Ferrazza e della giunta esecutiva, è iniziato un nuovo quinquennio nel quale il Parco si troverà ad affrontare sfide difficili e avvincenti, a partire dal cambiamento climatico per arrivare fino alla pandemia. I membri del comitato saranno chiamati dunque a decidere quale strada seguire: aderire a un progetto culturale di conservazione ambientale, che potrebbe essere diffuso su tutto il territorio, oppure intraprendere un percorso fatto di puro marketing aziendalistico e di vendita di un prodotto turistico folcloristico.

Questa, in estrema sintesi, è la visione delle associazioni ambientaliste (Circolo di Trento di Legambiente, Enpa onlus di Rovereto, Lac Trentino Alto Adige/Südtirol, LAV del Trentino, Mountain Wilderness Italia, Lipu Trento, Pan-Eppaa e Wwf Trentino), che nella mattinata di ieri hanno convocato una conferenza stampa online per esprimere la loro opinione riguardo al rinnovo del Comitato di Gestione e delle cariche, ma anche per illustrare i punti cardine su cui, secondo loro, dovrà fondarsi il nuovo programma. Tutela della diversità, vigilanza, conservazione faunistica, informazione basilare, no a grandi eventi sono solo alcuni degli aspetti principali.

Da parte degli ambientalisti non mancheranno il dialogo e la collaborazione (ma anche la critica, quando necessaria) nonostante la «famosità» con cui si è arrivati alla determinazione delle nuove rappresentanze. «Non abbiamo nulla da dire sulle persone, ma non condividiamo il metodo con cui si è arrivati a questi nominativi - ha detto **Franco Tessadri** di Mountain Wilderness Italia, che insieme a **Sergio Merz** di Lipu Trento rappresen-



Il Parco Adamello Brenta ha rinnovato il proprio comitato di gestione nominando alla presidenza l'ingegner Walter Ferrazza, sindaco di Bocenago. Le associazioni ambientaliste hanno votato contro mentre l'esponente della Sat si è astenuto

ta le associazioni ambientaliste nel comitato - È stato fatto tutto repentinamente, senza un reale coinvolgimento e senza che conoscessimo gli obiettivi del programma, visto che lo abbiamo potuto leggere solo all'ultimo momento». Per questo motivo Tessadri e Merz hanno espresso voto contrario (a cui si è aggiunta l'astensione del rappresentante Sat) alla nomina del presidente, mentre hanno appoggiato alcune scelte per quanto riguarda la composizione della giunta, la quale, però, avrebbe solamente rappresentanze politiche, senza un vero tecni-

co. «Non ci piace l'immagine che ora appare all'esterno: quella di un Parco Naturale dove si caccia, il cui presidente è un cacciatore e che non può più contare sui guardia parco - ha aggiunto Merz -. Ad ogni modo forniremo il nostro apporto, visto che nel programma ci sono dei punti condivisibili. Ci piacerebbe però partecipare a dei tavoli di confronto e di lavoro prima che le decisioni passino in giunta». Per gli ambientalisti un punto fondamentale, prima della fruizione turistica, è la conservazione del Parco.

«Occorre qualcuno che faccia rispettare le norme e che possa offrire un aiuto, anche dal punto di vista culturale, agli ospiti - ha proseguito Tessadri -. Per questo servono investimenti nel personale, per noi è essenziale assumere almeno 12 guardia parco». «Il programma, piuttosto vago, è certamente arrivato in ritardo - ha concluso Aaron Iemma del WWF - ma su alcuni punti c'è una certa convergenza, per questo il nostro approccio sarà propositivo e collaborativo, anche se il problema dei cambiamenti climatici è un grande assente».

LE PROPOSTE

Ecco le proposte delle associazioni ambientaliste

CONSERVAZIONE E PIANO FAUNISTICO

● In previsione dell'aggiornamento del piano faunistico si propone di chiudere la caccia a tutte le specie di uccelli e alla lepre. Evitare nel limite del possibile i disturbi antropici, in particolare nel periodo riproduttivo delle specie faunistiche ed invernale. Limitare al massimo l'uso di motoslitte e altri mezzi a motore, nonché mezzi ecologici di spostamento che diventano comunque impattanti se utilizzati da numeri importanti di persone. Mountain bike ed e-bike, pur essendo mezzi ecologici, sono tuttavia di uso sempre più diffuso: rendono inoltre accessibili aree una volta irraggiungibili. Di conseguenza devono essere autorizzati esclusivamente su percorsi ben definiti.

MONITORAGGI FAUNISTICI

● Si propone di limitare l'utilizzo di droni, sempre più diffusi, per soli fini di ricerca o previo il rilascio di specifiche autorizzazioni. Pure le regole per un uso consapevole delle fototrappole, comunque da autorizzare in seguito ad esplicita richiesta.

SCI ALPINISMO ED ESCURSIONISMO

● Nel periodo invernale, almeno nel parco, si dovrebbe arrivare a delle zone aperte e a delle zone vietate allo sci alpinismo, escursionismo, ciaspole, ecc. seguendo ad esempio il lungimirante esempio dei cantoni svizzeri.

GRANDI EVENTI NEL PARCO

● Chi ama i parchi e la natura non può condividere quanto accaduto nel 2020 con alcuni grandi eventi che nulla hanno a che fare con la logica di conservazione di un'area protetta. Di conseguenza, no a deroghe per i cosiddetti grandi eventi salvo che non vengano compiuti in prossimità dei centri abitati.

RESTAURI E COSTRUZIONI

● Qualora si rendesse necessario intervenire su manutenzioni e costruzioni di manufatti, evitare l'uso di ampie vetrate, un grave pericolo per gli uccelli che vanno ad impattarvi.

ANIMALI DOMESTICI E COMPORTAMENTI

● Nel parco, i cani devono essere tenuti al guinzaglio in modo da evitare contatti con la fauna selvatica e a volte la perdita del cane. Per quanto riguarda invece gli allevamenti, riterremo importante che il Parco prepari un report periodico sulla situazione di pascoli, allevamenti, amie nel Parco.

GRANDI CARNIVORI

● La presenza nel Parco dell'orso e ora anche del lupo necessita di una massiccia e corretta informazione, per evitare incidenti e comportamenti inadeguati che portano a violazioni delle norme vigenti in merito al disturbo alla fauna selvatica.

VIGILANZA «AUTONOMA»

● Bisogna ripristinare la figura del Guardia Parco, che una discutibile scelta politica ha malauguratamente soppresso lasciando a tutti gli effetti il parco senza vigilanza. Il corpo forestale provinciale che dovrebbe assicurare l'osservanza delle leggi, all'interno dell'area protetta, con tutta la buona volontà non può sostituire i guardia parco, essendo il corpo forestale provinciale già ora fortemente carente in organico.